

**Politica** | e territorio

# La superficie, gli importi e le tempistiche Il nuovo ospedale tra domande e risposte

## Scaduto ieri il termine per le richieste di chiarimenti, un'altra settimana per le manifestazioni d'interesse

**TRENTO** La prima scadenza è arrivata ieri, la seconda scatterà mercoledì prossimo, e sarà quella più significativa, visto che chiuderà la finestra temporale concessa alle imprese per provare a essere della partita. Il bando per il nuovo polo ospedaliero di via al Desert è davvero un percorso a tappe forzate: pubblicato martedì scorso, dava tempo giusto una settimana per avanzare richieste di chiarimento in merito alla gara e al disciplinare, e solo fino al 22 novembre per inoltrare agli uffici provinciali le manifestazioni d'interesse. I tempi sono talmente stringenti che, tra le 28 domande arrivate sul portale telematico, diverse sono quelle che indagavano sulla possibilità di una proroga. Per tutte, risposta negativa.

Molte, in verità, le richieste di chiarimento che insistevano sugli stessi punti: se l'importo totale delle opere da progettare — 214 milioni di euro — sia da considerarsi come minimo da ricoprire, e quindi già moltiplicato per il coefficiente pari a due, o della base gara, toccando quindi quota 428 milioni di euro (secca la risposta: «Gli importi indicati sono già al lordo dell'applicazione del coefficiente»); e ancora si tornava a più riprese a chiedere quali i requisiti da considerare nella progettazione, se si potesse prenderne a riferimento uno solo — tra superficie, numero di pazienti previsti, costi dell'opera — o se fossero da corrispondere tutti; inevitabili infine le domande a proposito di firma digitale, raggruppamenti d'impresa, professionalità coinvolte. Per tutti questi punti, comunque, il commissario responsabile del procedimento, l'avvocato Antonio Tita, ha rinviato al disciplinare (e, in caso di richieste ripetute, alle risposte precedenti che già suggerivano di

**La vicenda**

- Il nuovo polo ospedaliero previsto in via al Desert è stato indicato da Maurizio Fugatti, appena rieletto, come la sua prima priorità

- La velocità è confermata dalle scadenze: una settimana dalla prima pubblicazione al termine delle richieste, un'altra per le manifestazioni di interesse

- L'obiettivo dichiarato è avviare i cantieri nel 2025 e terminare i lavori entro cinque anni



**Presidio essenziale** La sanità trentina risulta ancora legata soprattutto al Santa Chiara, su cui si concentrano molti servizi. Nel tondo, l'area al Desert

fare riferimento ai documenti di gara). Unica replica diffusa e spalmata su pagine e pagine di tabelle, quella che forniva le due determinazioni dei corrispettivi per la direzione lavori e per la progettazione di fattibilità tecnico — economica, rispettivamente 13,6 e 23,4 milioni di euro, i primi divisi a loro volta tra 12,185 milioni per l'esecuzione dei lavori e quasi un milione e mezzo riservato a verifiche e collaudi.

Per il resto il bando non ha visto ulteriori chiarificazioni che ne stravolgano i contorni. La procedura resta ristretta, con la riduzione del numero di soggetti che saranno invitati a un totale di cinque, che ovviamente dovranno prima corrispondere ai cri-

teri indicati dal bando, quindi «aver conseguito una cifra d'affari relativa a servizi di ingegneria e architettura nei migliori cinque esercizi nei dieci anni antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso non inferiore a due volte l'importo considerato», dimostrando poi di aver ottenuto, negli ultimi dieci anni, incarichi «relativi a servizi di ingegneria e architettura» in diverse categorie: dalla viabilità ordinaria fino a opere nel campo di sanità, istruzione e ricerca. E ancora, da impianti elettrici speciali fino a strutture speciali. Per ogni categoria, il disciplinare fissa anche gli importi minimi degli incarichi ottenuti; essenziale anche avere già in curriculum «almeno due incarichi

aventi ad oggetto la progettazione di una struttura ospedaliera analoga a quella oggetto dell'affidamento per dimensioni e caratteristiche tecniche». E qui, appunto, si anticipavano le caratteristiche del nuovo polo di via al Desert, oggetto di tante domande in fase di chiarimento: una superficie sanitaria non inferiore a 200 mila metri quadrati, destinata ad accogliere non meno di 800 pazienti e di importo non inferiore ai 450 milioni.

E qui si inseriscono le perplessità espresse fin dalla prima ora della pubblicazione del bando dai professionisti locali, per cui la procedura sarebbe «di fatto inaccessibile», per riprendere le parole usate proprio dal presidente dell'Ordine degli architetti Marco Piccoloraz: «In provincia praticamente nessuno studio ha caratteristiche come quelle richieste nel disciplinare — diceva il professionista ancora la settimana scorsa — il no-

stro è un territorio di studi piccoli, e in realtà anche a livello nazionale le realtà che possono vantare in curriculum una progettazione di questo tipo sono pochissime». I raggruppamenti di impresa, insomma, potrebbero essere l'unica leva per inserirsi nella procedura provinciale, ma non si tratta di qualcosa che si può imbastire facilmente in quindici giorni.

Riecco allora il tema delle tempistiche strette, anzi strettissime, che però non sono state allentate neppure di 24 ore. L'obiettivo dichiarato

**Professionalità locali**

Molti studi trentini sarebbero troppo piccoli per rispondere ai criteri indicati

**37**

Milioni di euro previsti per la progettazione e la direzione dei lavori

**800**

I pazienti indicati come criterio esempio per i e dimensioni

d'altronde è quello di superare gli incagli in cui era incorso il precedente progetto del Nuovo ospedale trentino, rimasto fermo al palo, e per questo il cronoprogramma immaginato dalla procedura è serrato: la scadenza del 22 novembre permetterebbe di affidare la progettazione di fattibilità entro la fine dell'anno e avere quindi in mano un documento reale già a gennaio, andando quindi verso l'affidamento della gara per l'appalto integrato nella seconda metà del 2024, con i cantieri che si avvierebbero nel 2025 e le porte del polo ospedaliero pronte ad aprirsi di lì a cinque anni, nel 2030. Una marcia a tappe forzate, che potrebbe arrestarsi già alla seconda settimana mercoledì prossimo le manifestazioni d'interesse non arriveranno. Se le domande di chiarimento sono un indicatore, comunque, l'interesse in senso lato c'è eccome.

**Giacomo Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA